Regione Autonoma
Valle d'Aosta
Région Autonome
Vallée d'Aoste

Assessorato agricoltura e risorse naturali
Dipartimento risorse naturali e Corpo forestali
Struttura flora e fauna
Ufficio per la fauna selvatica e ittica

RAPPORTO LUPO E LINCE

2025



foto: Fototrappola Giurisdizione forestale di Etroubles (AO)

www.regione.vda.it/risorsenaturali/Fauna_selvatica/Il_lupo_in_Valle_d_Aosta/

Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

IL MONITORAGGIO DEI GRANDI CARNIVORI IN VALLE D'AOSTA

Coordinamento: Assessorato agricoltura e risorse naturali Dipartimento Risorse naturali e Corpo forestale, Struttura Flora e fauna, Ufficio per la fauna selvatica e ittica.

Rilievi in campo: Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Ente Parco Naturale Mont Avic, volontari formati con apposito corso.

Cartografia di base e tematismi: https://geoportale.regione.vda.it/

Fonte: SISTEMA DELLE CONOSCENZE TERRITORIALI

Sistema di riferimento: UTM-ED50 (UTM fuso 32 Nord - Datum geodetico ED50)

Elaborazioni software Qgis 3.8.3



1 - LUPO

PREMESSA

La Regione Autonoma Valle d'Aosta a partire dal 2017 ha intrapreso specifiche azioni standardizzate per il monitoraggio del lupo sul territorio. La Struttura Flora e fauna ha provveduto a coordinare tutte le fasi necessarie al monitoraggio sistematico, al fine di ottenere informazioni sulla distribuzione della specie per assicurare la coesistenza del predatore con la restante fauna selvatica e le attività antropiche, con particolare attenzione al settore zootecnico.

I dati raccolti – dal 2018 - sono finalizzati a stimare la consistenza, la distribuzione e la tendenza della popolazione di lupo sul territorio regionale. Sulla base del monitoraggio sistematico secondo le procedure di raccolta dei dati di presenza, le analisi dei dati genetici reperiti dalla raccolta di materiale organico e l'esame delle predazioni su domestici e selvatici, è stata creata la banca dati regionale. Questo database periodicamente aggiornato garantisce i dati indispensabili a stimare la popolazione del lupo in Valle d'Aosta.

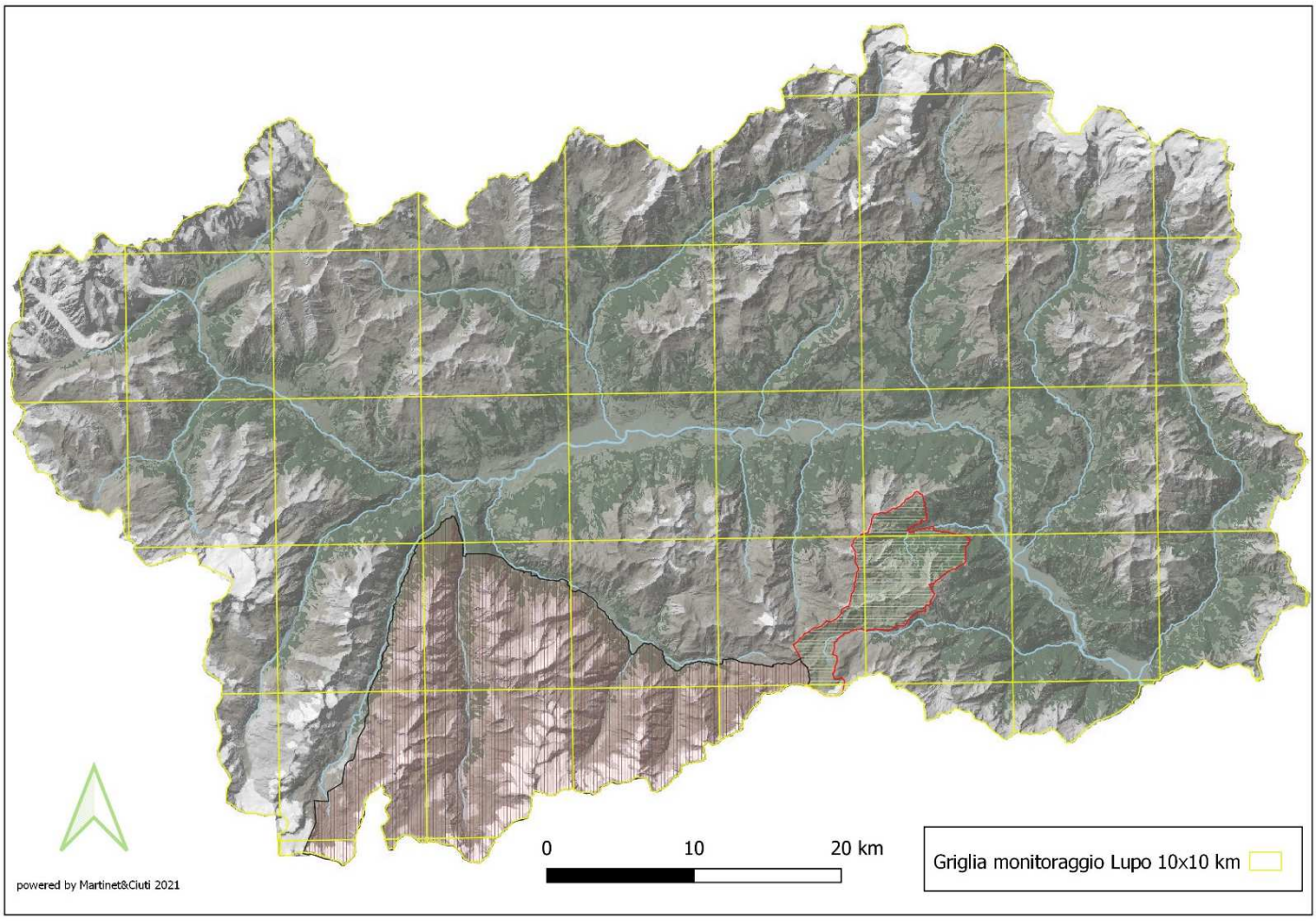
A partire del mese di settembre del 2019, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha partecipato al progetto Life Wolfalps EU, che si è concluso a settembre 2024. Tra le azioni di progetto era previsto anche il monitoraggio sistematico del lupo.

Il campionamento per la verifica della presenza della specie è fatto su un reticolo di monitoraggio (Figura 1), composto di celle da 10x10 chilometri che ricoprono la totalità della superficie regionale, per un totale di 51 celle, di queste 18 ricadenti parzialmente sul confinante Piemonte. La presenza di branchi viene verificata, in associazione alla raccolta occasionale dei segni di presenza del predatore**, percorrendo 33 itinerari** prestabiliti per una **lunghezza di circa 214 km**.

Il monitoraggio del lupo è implementato mediante analisi genetica - non invasiva- fatta su tracce biologiche (principalmente mediante raccolta di escrementi) che permette all'amministrazione di acquisire dati certi sugli individui e sulla composizione dei branchi. L'analisi genetica è garantita grazie alle tecnologie e alle competenze del laboratorio di Biotecnologie del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan.

Per certificare la presenza, definire eventuali indennizzi, attuare il monitoraggio e definire azioni gestionali, le tecniche di indagine di presenza sopra descritte sono implementate dell'**indagine con trappole video-fotografiche**, che distribuite sull'intero territorio regionale, forniscono immagini e video del passaggio degli animali. Il confronto di tutti i dati disponibili permette di stimare il numero di branchi presenti e la loro area di distribuzione.

Figura 1 **Regione Autonoma Valle d'Aosta, reticolo di monitoraggio composto di celle da 10x10 chilometri che ricoprono la totalità della superficie regionale, per un totale di 51 celle**



IL MONITORAGGIO

Monitoraggio genetico

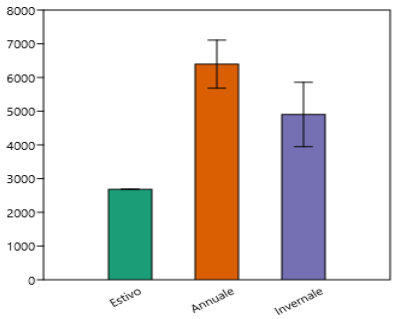
Il monitoraggio genetico viene fatto in collaborazione con il laboratorio di Biotecnologie del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan. Nel presente documento le informazioni e i dati riportati sulla localizzazione, sugli spostamenti e sulla dimensione del territorio occupato da un lupo, da una coppia o da parte di un branco sono determinabili solo se l'individuo è campionato geneticamente nel tempo per più volte.

La determinazione genetica della specie o del singolo animale attraverso i campioni biologici risulta fondamentale al fine del progetto. Con la determinazione della specie è possibile avere la certezza della presenza del lupo in un determinato luogo, mentre con la determinazione del singolo individuo è possibile avere un dato più puntuale, definire il sesso e verificare il grado di parentela con altri animali già mappati geneticamente; tutte queste informazioni permettono di definire indicazioni sull'evoluzione, a livello locale, dei gruppi familiari.

Monitoraggio su transetti

Le attività di campo per la raccolta dei dati di presenza lungo i transetti si svolgono in periodi e con frequenza diversa in funzione della tipologia di transetto. Complessivamente in Valle d'Aosta vengono percorsi 33 itinerari per una lunghezza di circa 214 km (Figura 2).

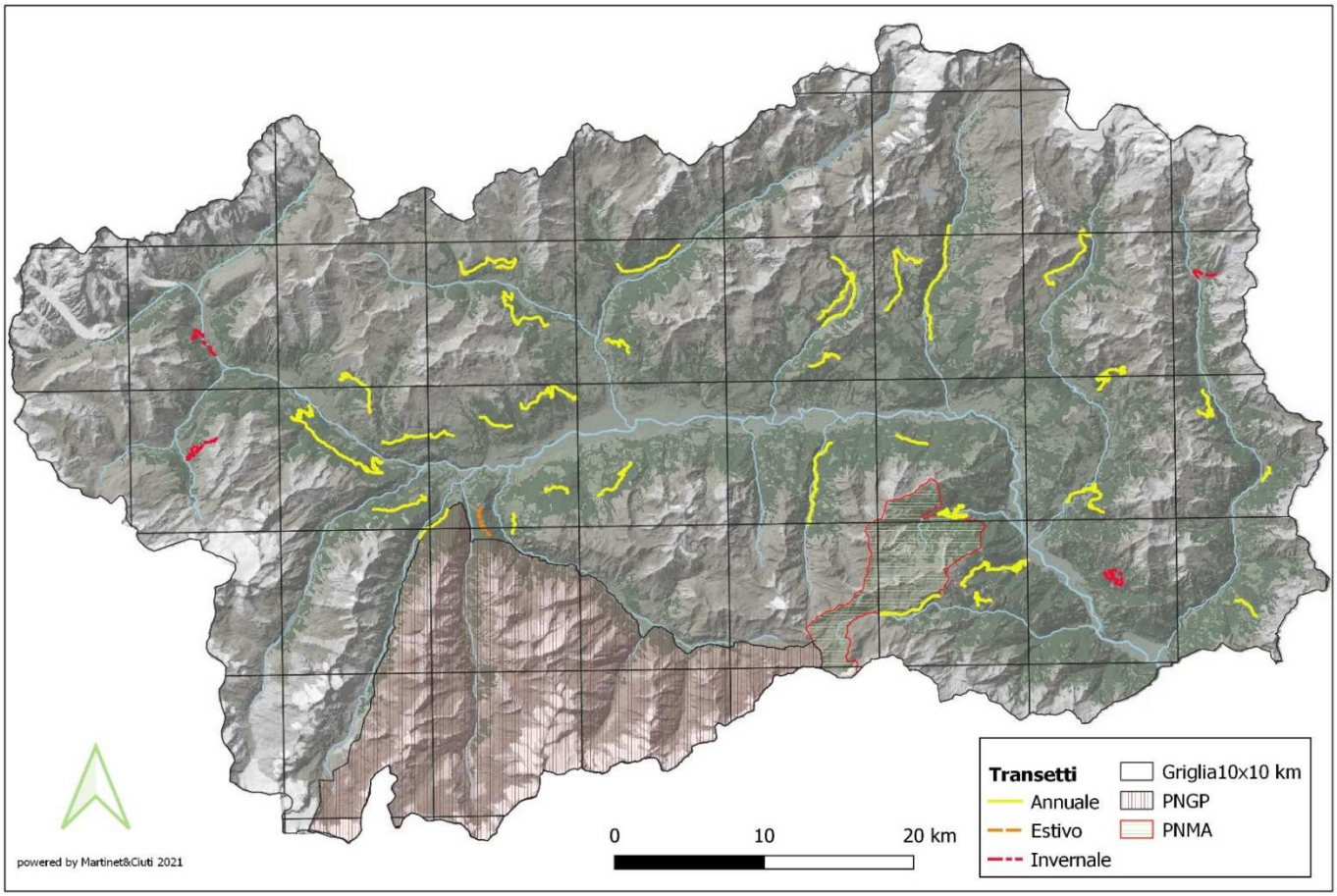
Figura 2 Regione Autonoma Valle d'Aosta, Itinerari medi (m) per il monitoraggio del Lupo suddivisi per tipologia: estivo, annuale, invernale.



In funzione dell'accessibilità del territorio gli itinerari (Fig 3) sono stati classificati in: annuali, invernali ed estivi. Gli itinerari annuali sono 30, con una lunghezza complessiva di 191,85 chilometri (media 6,395 km) e sono monitorati da ottobre 2020 con una frequenza di due ripetizioni al mese. Gli itinerari invernali sono 3, hanno lunghezza di 19,617 km (4,904 km di media), la frequenza di monitoraggio è mensile e il periodo delle uscite di campo è compreso tra settembre e maggio. Il transetto estivo ha una lunghezza di circa tre chilometri, viene monitorato da maggio a settembre una volta al mese.

Il **campionamento sistematico** dei segni di presenza - diretti o indiretti - del lupo avviene mediante il rilievo delle tracce dell'animale, la raccolta di materiale biologico, il ritrovamento di una predazione e l'eventuale osservazione lungo la rete dei transetti sopra descritti con la frequenza ed il periodo prestabilito dal progetto e le operazioni sono condotte da personale formato con appositi corsi.

Figura 3 Regione Autonoma Valle d'Aosta, Itinerari per il monitoraggio del Lupo



Indagine con trappole video-fotografiche

Il fototrappolaggio ha l'obiettivo di verificare la presenza del lupo e **stimare** il **numero minimo possibile** di animali del branco, verificando nel tempo l'evoluzione della popolazione e dei branchi e documentando l'annuale presenza dei nuovi nati e degli animali rinvenuti morti.

Nel periodo di monitoraggio 2022-2024 sono state attivate, in periodi diversi dell'anno, **102 trappole video-fotografiche** che sono state distribuite, sulla griglia regolare da dieci chilometri di lato, in maniera opportunistica, in funzione dell'esigenza di verificare localmente il numero di animali presenti. I dati provenienti dal **campionamento opportunistico**, ovvero quelli rilevati in maniera non pianificata, vengono raccolti a livello locale dalle Stazioni Forestali, verificati, interpretati e classificati.

Il Progetto LIFE WOLFALPS EU ha elaborato un criterio che rende univoco il codice (tipo di dato, data, codice ente, sigla rilevatore, numero progressivo) da apporre sulle schede di rilievo dei dati e sui campioni raccolti, in modo che il reperto possa essere identificato e tracciato. In tabella sono presentati i dati validati e la relativa descrizione, relativi al periodo di monitoraggio maggio 2024 – aprile 2025, dati classificati in conformità ai protocolli del Piano Nazionale Lupo.

Tabella 1 **Codifiche segni di presenza**

Codifica	Etichette	Somma
A: avvistamento video/fotografico	A	115
B: campione sangue	B	2
C: carcassa ungulato selvatico	C	54
E: escremento	E	420
F: avvistamento fototrappole	F	1350
H: wolf houling	H	5
M: ritrovamento lupo morto	M	3
P: campione pelo	P	1
R: rendez-vous	R	0
S: tampone salivare	S	10
T: traccia di lupo	T	136
U: campione urina	U	21
Totale complessivo maggio 2024-aprile 2025		2117

RISULTATI



I risultati presentati in questo rapporto non sono da intendersi come definitivi, essi rappresentano un resoconto annuale dell'attività svolta nel periodo di riferimento. La presenza del lupo in un territorio, la formazione di coppie, il successo della riproduzione e l'eventuale successivo insediamento di un nuovo branco sono infatti fenomeni in continuo divenire. Il lupo nella Regione Autonoma Valle d'Aosta è monitorato con le tecniche sopra descritte e l'associazione di tutti i dati raccolti, analizzati e verificati definiscono una stima prudenziale di distribuzione spaziale e della presenza numerica, **da intendersi come numero minimo certo di animali presenti**. Per le caratteristiche eco-etologiche proprie della specie[1] la composizione e numerosità dei branchi ha delle variazioni annuali che sono influenzate positivamente (aumento del numero di lupo nel branco) dal successo riproduttivo o negativamente (riduzione del numero di individui del branco) dalla mortalità soprattutto dei giovani nel loro primo anno di vita; mortalità che in genere è molto elevata come in altre specie selvatiche. La numerosità del branco oltre che per la mortalità natale, si riduce anche in seguito alla dispersione dei lupi nati nell'anno precedente, che dalla fine dell'estate lasciano il branco alla ricerca di un territorio dove insediarsi.

La stima numerica dei branchi e degli individui totali presenti in un'area geografica è possibile, previa conferma, attraverso l'analisi genetica, della presenza di una coppia in riproduzione e della loro progenie. Individuati i riproduttori, la successiva verifica delle immagini **video-fotografiche** permette di stimare la composizione del branco: si osserva il numero di animali fotografati per stimare l'abbondanza. Tuttavia lo scarso dimorfismo individuale raramente permette il riconoscimento e la determinazione del singolo animale. Questa operazione non è banale perché il branco di lupi, che in contesti alpini ha un territorio che può arrivare a circa 200 km² con importanti differenze negli spazi utilizzati, sia in termini di estensione territoriale che di forma, non sempre si muove o caccia unito e questo comportamento complica l'analisi delle osservazioni.

Il processo per arrivare a definire il numero minimo certo di lupi presenti in Valle d'Aosta e lo spazio abitualmente utilizzato dai singoli branchi avviene per passi successivi. L'analisi inizia dall'elaborazione dei dati derivanti dal **campionamento sistematico** e da quello **opportunistico** (rilievo di tracce sulla neve, ritrovamento di una predazione, osservazione diretta), passa attraverso **l'analisi genetica** dei campioni biologici e si conclude con l'analisi critica dei dati ottenuti. Per questo motivo i dati sono in continuo aggiornamento e come detto, non sono da intendersi come definitivi.

[1] https://www.regione.vda.it/risorsenaturali/Fauna_selvatica/Il_lupo_in_Valle_d_Aosta/biologia_del_lupo_i.aspx

- CLASSIFICAZIONE DELLE OSSERVAZIONI

C1: "Hard evidence" = evidenza certa, che senza ambiguità conferma la presenza del lupo (Cattura dell'animale vivo, ritrovamento di un lupo morto, prova genetica, localizzazione telemetrica, fotografia di alta qualità dove si vede con chiarezza l'intero animale ed è riconoscibile il territorio dove l'animale è stato fotografato, questo anche per escludere fotografie false)

C2: "Confirmed observation" = osservazione confermata, segni indiretti di lupo, quali le tracce sulla neve, escrementi e predazioni confermate da un esperto. L'esperto può confermare i segni di presenza direttamente sul campo, o basandosi su documentazione fornita da terzi. Generalmente la traccia di lupo seguita da un esperto per > 1000 m è un dato C2, insieme a tutti i dati raccolti lungo la traccia-.

C3: "Unconfirmed observation" = osservazione non confermata, tutte le osservazioni non confermate da un esperto oppure le osservazioni che per loro natura non possono essere confermate. Esempio sono tutti gli avvistamenti diretti; i segni di presenza troppo vecchi e non chiari, o non completamente documentati; segni di presenza limitati nel numero per essere interpretabili (ad esempio una singola impronta); segni di presenza che per altre ragioni non portano sufficienti informazioni; ed infine tutti i segni che non possono essere verificati.

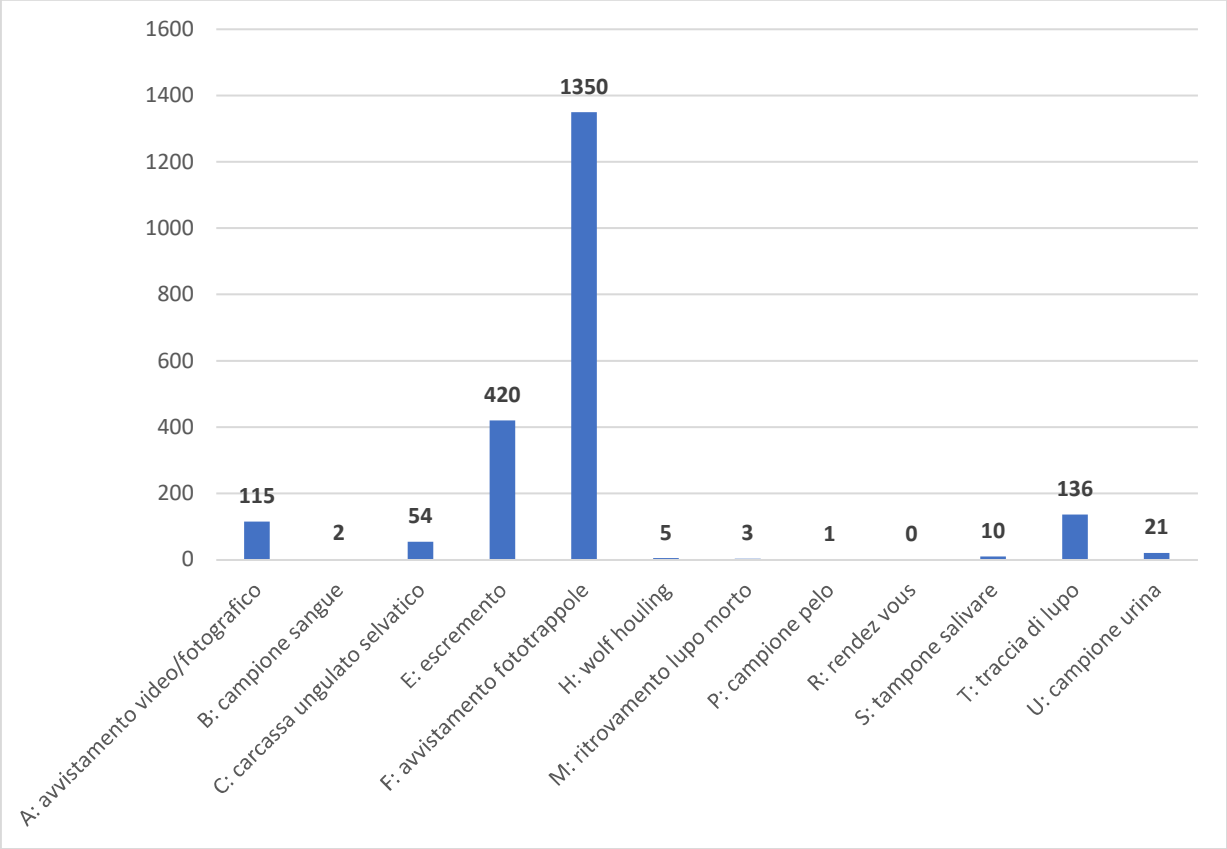
Escluse: osservazioni non considerate = ogni osservazione e segno di presenza verificato e non attribuito a lupo, per le quali quindi il lupo può essere escluso con certezza o con alta probabilità da essere il responsabile.
Falso: osservazioni false = osservazioni per le quali si è valutata la manomissione delle informazioni, ad esempio per fotografie ritoccate o falsificate.

Nel periodo di monitoraggio ogni campione ritrovato e classificato come attendibile in base a quanto descritto nel Box 2 è stato codificato con un codice univoco (Tabella 1) in modo che il reperto tipizzato e descritto possa essere tracciato. Complessivamente i dati raccolti e classificati sono 2052.

Tabella 2 **Classificazione dei reperti e delle osservazioni e numerosità campionaria con descrizione dei reperti relativi al periodo di monitoraggio maggio 2024 – aprile 2025.**

Classificazione	A	B	C	E	F	H	M	P	R	S	T	U	Totale
C1	115	0	*8*	70	*1350*	5	3	*1*	*0*	7	2	*3*	1564
C2	0	2	*46*	350	*0*	0	0	*0*	*0*	3	134	*18*	553
Totale complessivo	**115**	**2**	**54**	**420**	**1350**	**5**	**3**	**1**	**0**	**10**	**136**	**21**	**2117**

Figura 5 Regione Autonoma Valle d'Aosta, monitoraggio maggio 2024 – aprile 2025, rappresentazione grafica del numero di campioni per tipologia



In Valle d'Aosta, il lavoro del Corpo forestale, dell'Ente del Parco Naturale Mont Avic e dei volontari formati ha permesso di classificare e registrare, **dal 2018 ad oggi, 9.694 osservazioni** (c1 e c2) di presenza del Lupo.

Distribuzione, consistenza, trend e mortalità

I branchi individuati nel corso dell'anno di **monitoraggio maggio 2024 – aprile 2025** attraverso le analisi genetiche, **fanno stimare una consistenza minima di 12 branchi e 2 coppie (figura 7, tabella 2)**, che gravitano, almeno in parte sul territorio di regioni e/o regioni e stati limitrofi; nel branco "Valle di Gressoney" a Est della Regione la femmina mappata geneticamente ed individuata con il nome di F32 (femmina alfa del branco) ed è stata rinvenuta morta il 14 aprile 24, uccisa da altri lupi. Per il branco "Ruitor" a Ovest, verso la Francia, si ipotizzano spostamenti transfrontalieri pur non avendo evidenza di tale spostamento.

Nella mappa di figura 6 sono indicati i branchi con il nome dell'area che li identifica: Ruitor, , Gran Paradiso, Coumba Freida, Cervino, Val d'Ayas, Mont Crabum, Valle Gressoney, Mont Avic , Cogne, Courmayeur e Mont Debat e 1 nuovo branco, denominato Clavalité con il territorio compreso tra il vallone delle Laures e il vallone della Clavalité e 2 possibili nuove coppie, la prima denominata Lo Zoppo, con il territorio nell'alta valle del Gran san Bernardo e in Svizzera, facilmente identificabile per una evidente zoppia ad un arto del maschio (caratteristica fisica che ha dato il nome al branco) e per una colorazione molto chiara della femmina; la seconda coppia denominata Rhêmes in quanto dovrebbe avere il territorio principalmente nel comune di Rhêmes-Nôtre-Dames.

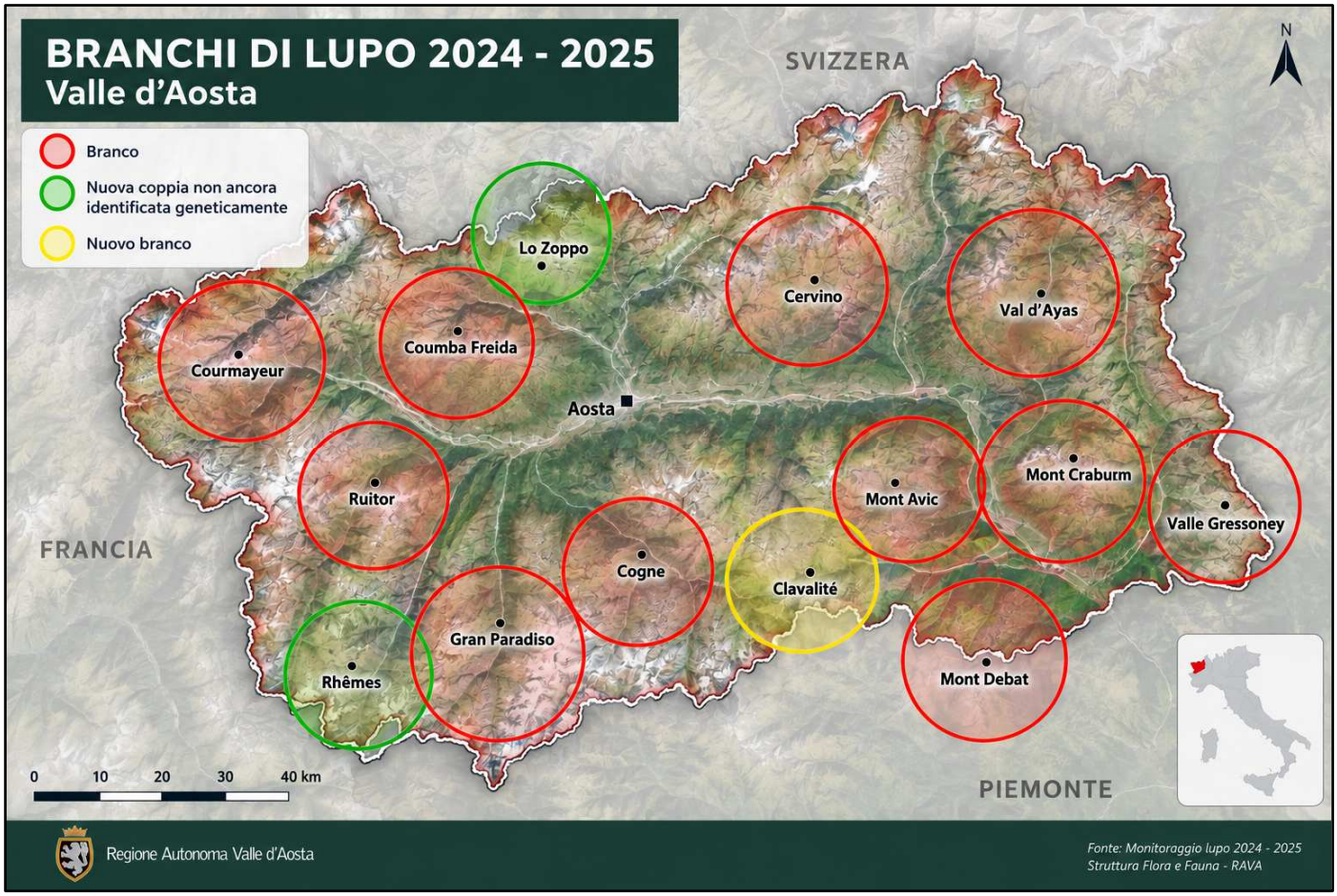
Al momento attuale le analisi genetiche non hanno ancora permesso di identificare la coppia alfa dei branchi "Courmayeur" e delle nuove coppie "Lo Zoppo" e "Rhêmes.". Per quanto riguarda la Valpelline non si è ancora riusciti a stabilire attraverso le verifiche genetiche se i lupi che gravitano in questa zona appartengano ai branchi vicini o vi sia un branco in loco, con abitudini transfrontaliere verso la vicina Svizzera.

A seguito del ritrovamento del corpo della femmina Alfa del branco denominato “Valle di Gressoney” che è stata uccisa da altri lupi, si ritiene che il vecchio branco sia stato sostituito da una nuova coppia Alfa che si è riprodotta e dovrebbe occupare lo stesso territorio.

Foto 6 **Orme nella neve dell’individuo Maschio Alfa Lo Zoppo con evidente segno della zoppia.**



Figura 7 **Regione Autonoma Valle d'Aosta, localizzazione dei branchi di Lupo sul territorio della Valle d'Aosta.**



Nella primavera 2024 la consistenza minima accertata della popolazione di lupo sul territorio regionale era pari a 51 individui. Nell'autunno 2024, prima della fase di dispersione autunno-invernale, la consistenza minima accertata è risultata pari a 94 individui, mentre nella primavera 2025 sono stati accertati almeno 61 individui.

Considerando i due periodi stagionalmente confrontabili, primavera 2024 e primavera 2025, si rileva pertanto un incremento della consistenza minima accertata pari al 19,6%, corrispondente a un tasso finito annuo di incremento λ pari a 1,196. Il dato autunnale, influenzato dalla presenza dei giovani dell'anno prima della dispersione autunno-invernale, non è direttamente confrontabile con quello primaverile ai fini della valutazione dell'andamento interannuale.

La stima della consistenza è stata effettuata a partire dall'individuazione delle unità riproduttive geneticamente accertate. Una volta identificata la coppia riproduttiva, l'analisi delle immagini e dei filmati acquisiti mediante fototrappolaggio ha consentito di determinare la numerosità minima del relativo branco. In assenza di riscontri genetici relativi alla coppia riproduttiva risulta, invece, più complesso definire i confini territoriali tra branchi contigui e, conseguentemente, attribuire con certezza gli individui osservati alle diverse unità sociali.

La difficoltà di riconoscere individualmente i lupi sulla sola base delle immagini, unitamente all'ampiezza degli areali utilizzati, agli sconfinamenti tra territori e alla presenza di individui in dispersione, non consente di ottenere mediante il solo fototrappolaggio una stima esaustiva della popolazione. I valori riportati devono pertanto essere interpretati come numero minimo accertato di individui presenti sul territorio di riferimento e non come consistenza complessiva della popolazione. Le unità riproduttive sono individuate e mappate sulla base delle evidenze genetiche disponibili.

Nel periodo considerato sono state individuate 14 unità sociali, con le consistenze minime riportate nella tabella seguente.

Nella tabella che segue (Tabella 2) sono elencati i branchi individuati durante il periodo di riferimento della presente relazione e confrontati con i dati dell'anno precedente. Nella stessa tabella si riporta la stima numerica del branco, **definita come l'osservazione massima di animali visti contemporaneamente in un settore** e desunta dal confronto tra le osservazioni e le immagini delle fototrappole.

Tabella 3 Regione Autonoma Valle d'Aosta, elenco unità riproduttive, stima del numero minimo certo di lupo presenti e confronto con l'anno precedente di monitoraggio[2] .

numero	Nome del branco/coppia	2024		2025
		Primavera	Autunno	Primavera
1	Courmayeur	7	9	5
2	Ruitor	5	6	3
3	Rhêmes	0	2	2
4	Gran Paradiso	4	7	6
5	Cogne	5	12	5
6	Clavalité	2	5	3
7	Mont Avic	3	7	5
8	Mont Debat	3	8	4
9	Valle Gressoney	4	5	5
10	Mont Crabum	3	7	5
11	Val d'Ayas	4	7	5
12	Cervino	7	11	4
13	Coumba Freida	4	8	7
14	Lo Zoppo	0	0	2
	Totale	51	94	61

In Valle d'Aosta dal 2010 ad aprile del 2025 i lupi trovati morti sono 49 (26 maschi, 22 femmine e 1 indeterminato), il 53% dei decessi è causato da **investimento con mezzi motorizzati** (22 collisioni con auto, 4 collisione con il treno), il 57,14% dei ritrovamenti si colloca tra il mese di dicembre e quello di marzo. Nell'ultimo anno di monitoraggio i lupi morti sono 3, tutti deceduti per cause non riconducibili ad attività umane.

Figura 8 **Ritrovamento di lupi morti in valle d'Aosta suddiviso per mese.**

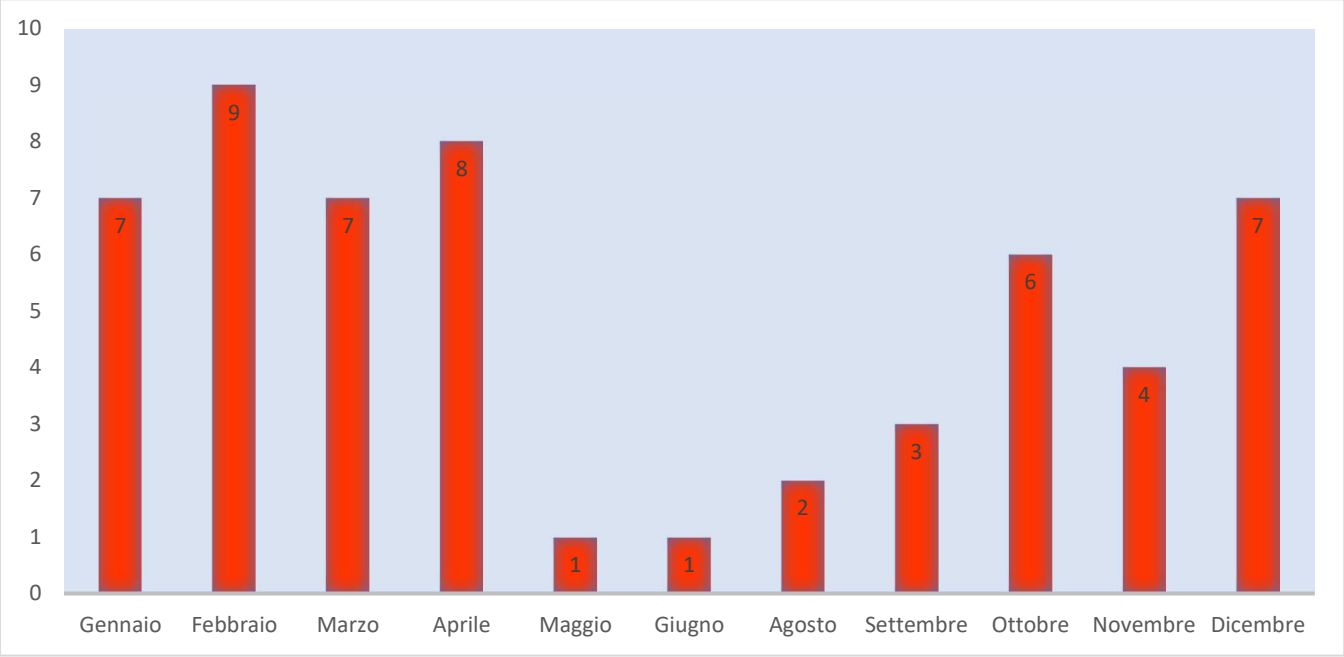


Figura 9 **Ritrovamento di lupi morti in Valle d'Aosta suddiviso per cause di morte.**

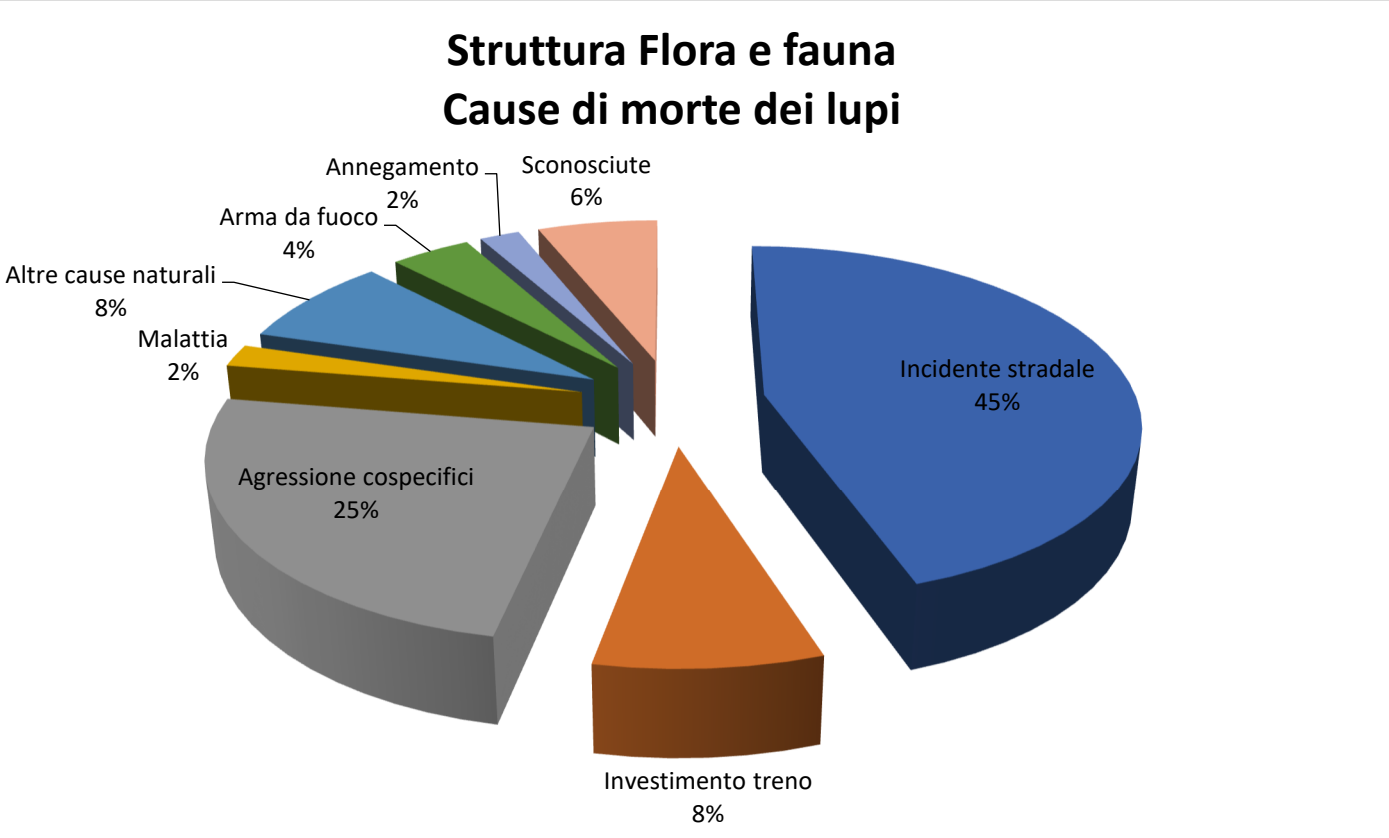


Figura 10 **Regione Autonoma Valle d'Aosta**, localizzazione dei segni di presenza (classificate C1 = **evidenza certa** e C2=**osservazione confermata**) di Lupo nel monitoraggio maggio 2024 – aprile 2025.

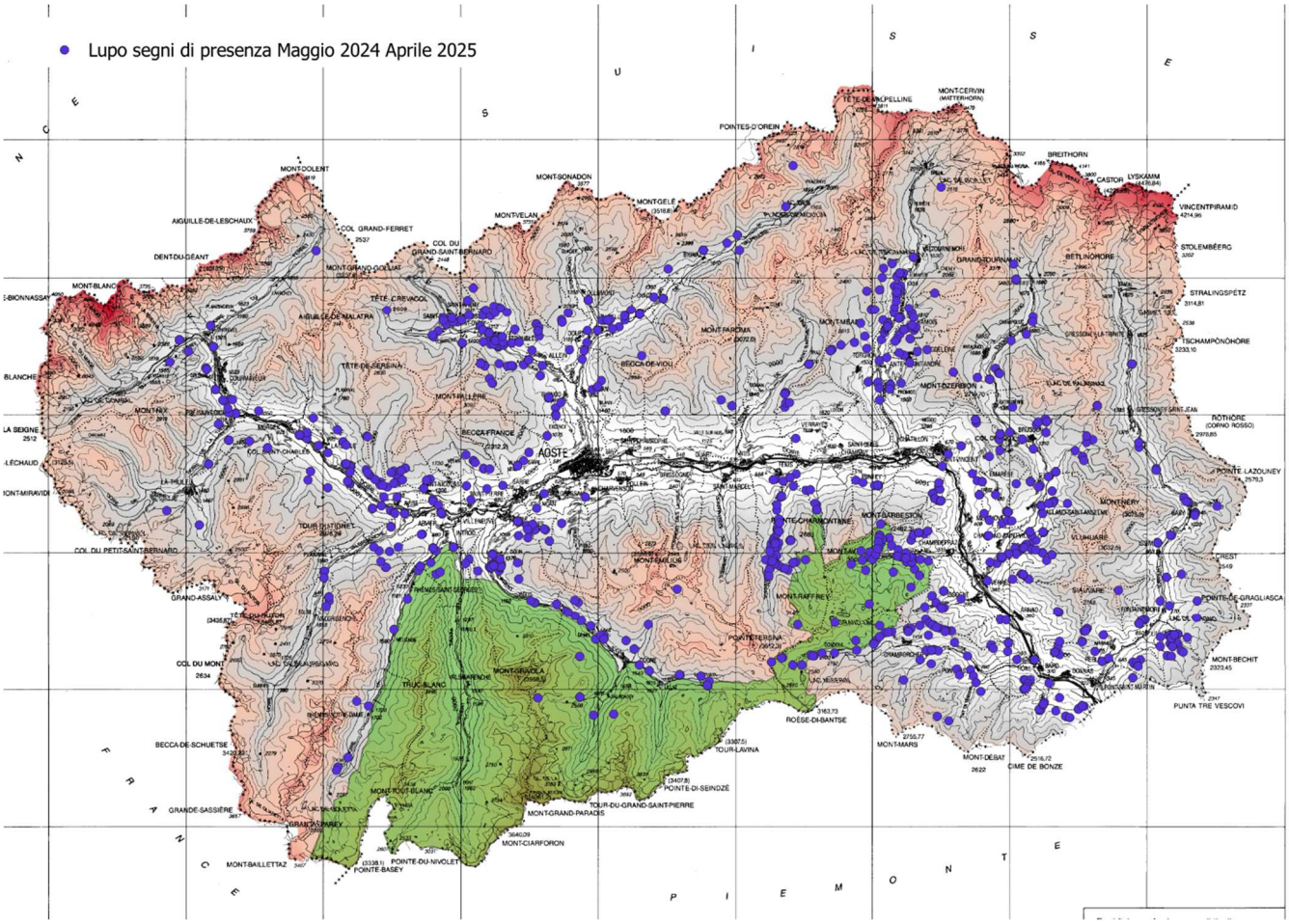


Figura 11 **Numero dei segni di presenza** (C1 = **evidenza certa** e C2=**osservazione confermata**) **per cella della griglia 10x10 km. Campionamento maggio 2024-aprile 2025.**

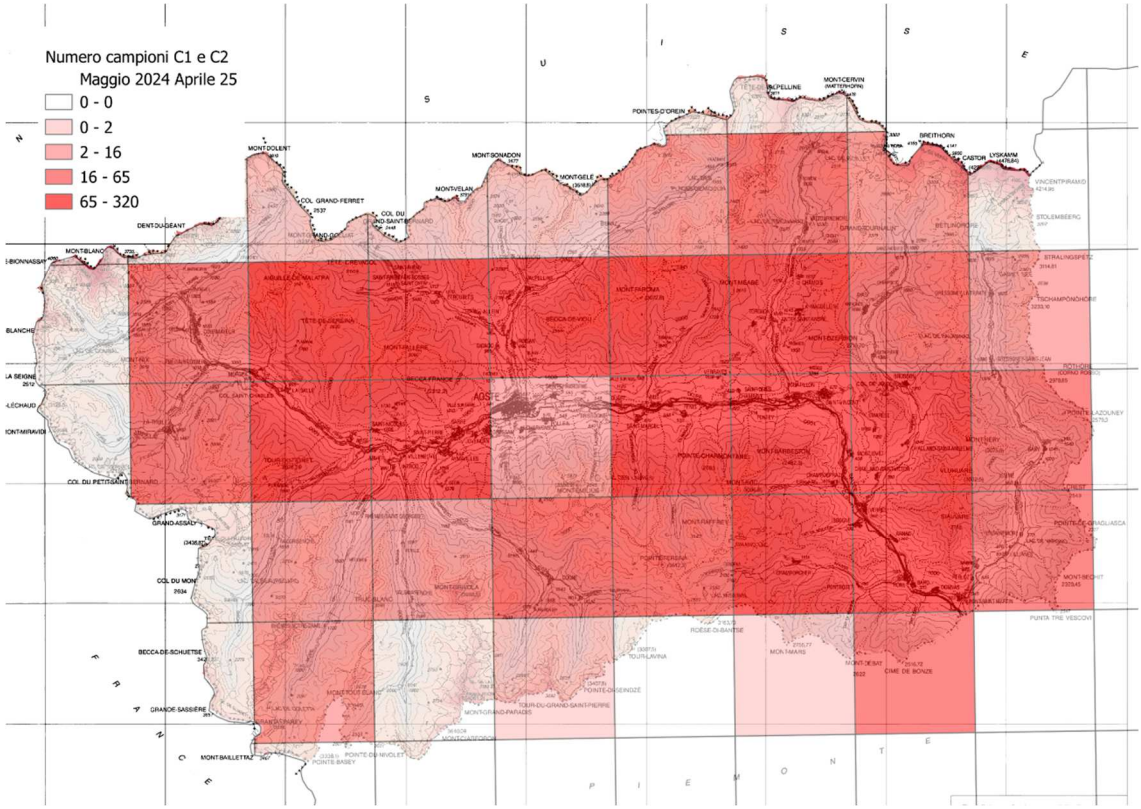
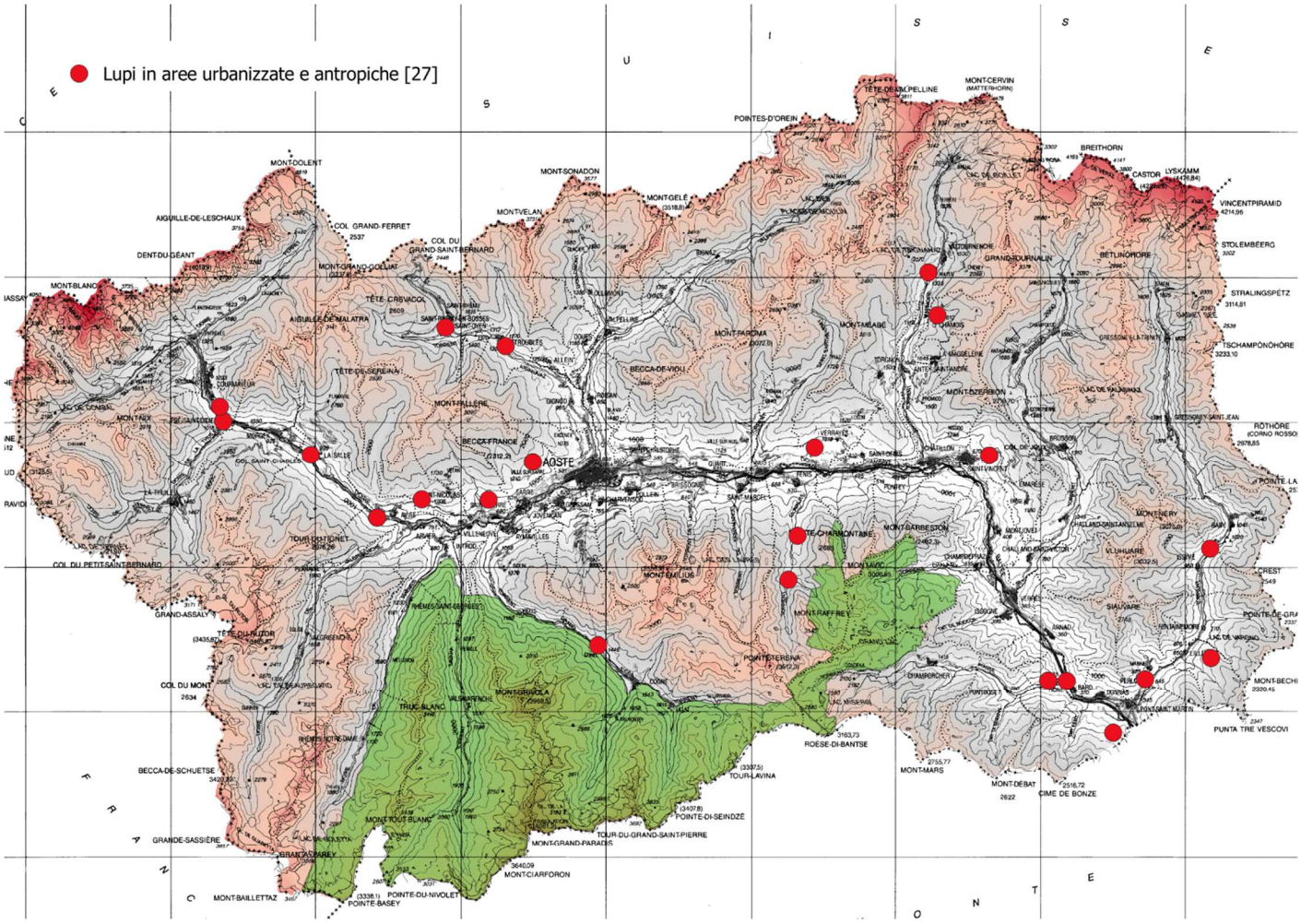


Figura 12 **Localizzazione dei segni di presenza del lupo in zone classificate "Aree urbanizzate e antropiche" nella cartografia regionale.**



INDENNIZZO E PREVENZIONE DEI DANNI

1. Indennizzo

Nel 2024 sono stati denunciati 43 attacchi da predatori al patrimonio zootecnico, mentre nel 2025 gli attacchi denunciati sono stati 49.

Alla denuncia di danno è seguito il sopralluogo da parte del personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta e del Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale.

I 43 attacchi del 2024 hanno interessato, complessivamente, 21 ovini, 22 caprini, 31 bovini e 1 cane.

I 49 attacchi del 2025 hanno interessato, complessivamente, 43 ovini, 11 caprini, 69 bovini e 2 cani.

		Predatore		
Numero attacchi	Anno	Lupo	Cane	Inverificabile
	2024	33	5	5
	2025	44	1	4

Durante i sopralluoghi, gli agenti del Corpo forestale raccolgono informazioni relative alla predazione, verificano la zona alla ricerca di eventuali segni di presenza e valutano, se presenti, le misure di prevenzione adottate da parte dell'allevatore.

Il personale del Servizio veterinario provvede alla valutazione della carcassa predata ed effettua dei tamponi, nelle zone di morsicatura, inviati successivamente all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – CERMAS - e al laboratorio settore biotecnologie – Museo regionale di scienze naturali E. Noussan - dell'Assessorato Ambiente, trasporti e mobilità per l'individuazione della specie responsabile del morso, tramite analisi genetiche della saliva.

Nel 2024 sono stati effettuati 53 tamponi: 14 hanno individuato geneticamente il lupo, 16 il cane domestico e 23 non hanno fornito risultati.

Nel 2025 sono stati effettuati 33 tamponi: 24 hanno individuato geneticamente il lupo, 2 il cane domestico e 7 non hanno fornito risultati.

I casi in cui la genetica non ha dato risultati sono quasi sempre dovuti al ritrovamento tardivo degli animali predati.

La predazione dovuta ai cani è avvenuta dove vi erano misure di prevenzione, mentre per quanto riguarda il lupo le predazioni nel 75% dei casi sono avvenute dove non vi erano le misure di prevenzione previste dalla DGR n. 1407 del 8 novembre 2021 sostituita dal 9 giugno 2025 dalla DGR n. 693.

Gli Uffici della Struttura Flora e fauna hanno inoltre valutato i verbali di sopralluogo per la determinazione dei danni, con un'analisi critica di ogni singolo avvenimento.

Le 43 denunce, del 2024, hanno portato a risarcire gli allevatori per complessivi 15.836,87 euro.

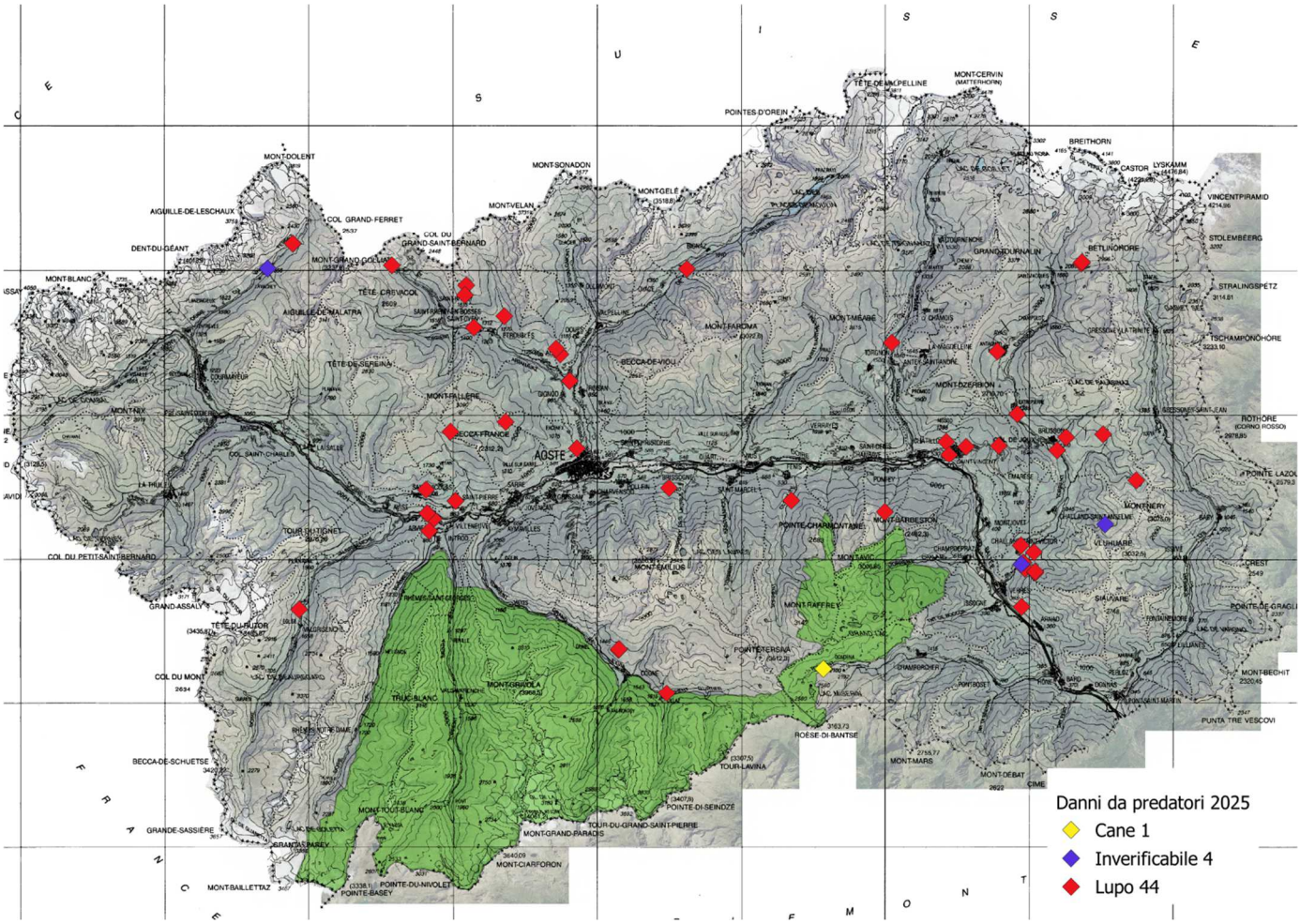
Le 49 denunce, del 2025, hanno portato a risarcire gli allevatori per complessivi 44471,50 euro.

Anno	Ovini	Caprini	Bovini	Equini	Cani	Totale	Risarcimenti
2024	21	22	31	0	1	75	15.778,37 €
2025	43	11	69	0	2	125	44471,50 €

I dati raccolti nel corso dei sopralluoghi sulle predazioni hanno permesso di verificare in modo efficace come i danni non siano correlati alla presenza stabile di un branco, ma all'orografia, alla vicinanza al bosco e, soprattutto, alle modalità di gestione degli allevamenti.

Infatti, l'analisi dei verbali ha evidenziato come, nella maggior parte dei casi in cui si è avuta una o più predazioni da parte del lupo o di canidi, gli animali domestici fossero liberi e privi di misure di prevenzione adeguate.

Figura 14 **Localizzazione delle predazioni rilevate nel 2025**



2. Prevenzione dei danni

Nel 2025 l'Amministrazione regionale ha provveduto a finanziare aiuti per l'attuazione delle misure preventive contro i danni provocati dagli animali predatori al patrimonio zootecnico.

Sono state finanziate 128 domande di contributo per l'attuazione di 194 misure preventive.

Tipologia Intervento	Numero interventi	Euro
Acquisto recinzioni	70	121.453,92
Acquisto cane da guardiania	4	4.500,00
Spese per il mantenimento del cane da guardiania	28	26.640,41
Acquisto dissuasori faunistici	74	92.269,54
Presenza del pastore in alpeggio	9	42.750,00
Trasporto con elicottero del materiale necessario per la protezione del gregge	7	9995,58
Misure sperimentali)	1	193,50
TOTALE	194	300.052,95

Il numero di interventi è superiore al numero delle domande in quanto alcuni allevatori hanno richiesto 2 o più misure di protezione.

Le spese sono ammesse, come previsto dalle normative in vigore, se interessano gruppi di ovini, caprini, bovini, equini e altre specie di interesse zootecnico; in particolare con l'approvazione della DGR n. 693 dal 9 giugno 2025 le misure di prevenzione per la protezione del patrimonio zootecnico per cui è possibile chiedere il contributo sono le seguenti:

- acquisto di recinzioni, fino a un massimo di 8.000 euro per chi possiede più di 50 capi;
- acquisto di recinzioni, fino a un massimo di 4.000 euro per chi possiede meno di 50 capi;
- acquisto di dissuasori faunistici fino a 4.000 euro;
- acquisto di 2 cani da guardiania, fino a un massimo di 1.000 euro per cane, i cani devono assicurare una presenza costante con gli animali presenti nell'allevamento;
- spese di nutrizione e veterinarie per 2 cani da guardiania, fino a un massimo di 800 euro all'anno per cane;
- acquisto di cartelli informativi sulla presenza dei cani da guardiania e sulle regole da seguire da parte degli escursionisti o delle persone in generale fino a un massimo di 400 euro;
- presenza stabile in alpeggio di un pastore salariato durante il periodo di monticazione fino a un massimo di euro mensili 1.500 per greggi di almeno 100 ovini/caprini raggiungibili anche con l'aggregazione di più allevamenti;
- gestione e sorveglianza delle greggi effettuata dal proprietario o dai collaboratori familiari, durante il periodo di monticazione, con il contestuale impiego di cani da guardiania e recinzioni 500 euro mensili (il contributo è diminuito percentualmente per periodi inferiori al mese);
- trasporto in elicottero del materiale necessario alla protezione del gregge (ad esempio le recinzioni, le mangiatoie per il cane da guardiania, il vitto per il pastore) in zone non raggiungibili con altri mezzi, nella misura di un viaggio nel periodo di monticazione e uno in quello di demonticazione fino ad un massimo di 1.000 euro (500 per viaggio); Tutti i contributi sono corrisposti nella misura del 90% della spesa ritenuta ammissibile.

2 – LINCE

La lince eurasiatica (Lynx lynx) ha un peso compreso tra i 15 e i 30 kg, una lunghezza tra gli 80 e i 110 cm e un'altezza al garrese di 50-60 cm; questo felino dalla coda corta (6-9cm) ha caratteristici ciuffi di pelo sulle orecchie, le fedine (barba sui guanciali) e un caratteristico pelo marrone rossiccio con maculature (le maculature sono diverse in ogni individuo).

La lince vive principalmente nelle foreste, è solitaria ed è attiva prevalentemente al crepuscolo e di notte.

La femmina partorisce in genere 1-3 cuccioli (raramente 4-5).

Le linci hanno territori molto grandi, le femmine in genere tra i 50 e i 200 chilometri quadrati, i maschi tra i 150 e i 400 km quadrati, per meglio comprendere le dimensioni, la città di Aosta ha 33.000 abitanti su una superficie di 21,39 chilometri quadrati.

Il monitoraggio della specie Lince viene effettuato nell'ambito del monitoraggio del lupo.

Il 16 novembre 2022 si è avuta la prima osservazione certa di un esemplare di lince nella nostra regione, l'avvistamento, con relativa documentazione fotografica, è avvenuta nella Val d'Ayas da parte di 2 cacciatori, successivamente il personale della Stazione forestale di Brusson ha individuato e fotografato le orme di questo felide nella stessa zona.



Il 30 novembre 2022 una fototrappola utilizzata per il monitoraggio del lupo ha ripreso un esemplare di lince nel comune di Quart.

Una lince è stata nuovamente fototrappolata nel comune di Saint-Christophe il 5 gennaio 2023, in questo caso un lupo è passato poche ore dopo davanti alla stessa fototrappola.



Nel 2023 una fototrappola ha ripreso 1 lince in Valsavarenche e si sono rinvenute delle orme del felino in Valtournenche.

Nei primi mesi del 2024 in Val di Cogne 2 fototrappole hanno ripreso un esemplare, tra i 2 avvistamenti sono passate meno di 24 ore.

Nel 2025 vi sono state 3 nuove osservazioni, tutte tramite fototrappole, 1 nella valle del Gran San Bernardo, 1 nella Valle di Rhêmes all'interno dei confini del Parco Nazionale del gran Paradiso, e 1 nella val d'Ayas nello stesso territorio dove era stata già osservata nel 2022.

Incontrare una lince in natura è un colpo di fortuna! Se contrariamente a questa scarsa probabilità accadesse comunque, si potrà notare che spesso l'animale si comporta nei confronti dell'uomo in maniera sorprendentemente familiare. La lince spesso rimane ferma sul posto per un tempo incredibilmente lungo.

Facendo affidamento alle spiccate caratteristiche mimetiche del suo pelo conta infatti di non essere notata fintanto che resta immobile. Se tuttavia ci si avvicina troppo, di solito non si fa prendere dal panico, ma si ritira lentamente e si dilegua nella foresta.

Quindi: nulla ostacola un'escursione nelle aree in cui vive questo felino.

Figura 4 **Aree dove si sono osservate o sono stati rinvenuti segni di presenza della Lince**

